**Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino**

«*Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo, a coloro ai quali il nostro Dio e salvatore Gesù Cristo, nella sua giustizia, ha dato il medesimo e prezioso dono della fede: grazia e pace siano concesse a voi in abbondanza mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro.*

*La sua potenza divina ci ha donato tutto quello che è necessario per una vita vissuta santamente, grazie alla conoscenza di colui che ci ha chiamati con la sua potenza e gloria. Con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina, sfuggendo alla corruzione, che è nel mondo a causa della concupiscenza. Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. 8Questi doni, presenti in voi e fatti crescere, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo. Chi invece non li possiede è cieco, incapace di vedere e di ricordare che è stato purificato dai suoi antichi peccati. Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai*» (2Pt 1, 1-10).

**Vivere la Parola**

(2Pt 1, 1-10)

**Schemi biblici 5 - 2015 (a cura di D. Giovanni Raia)**

L’autore, *Simon Pietro, servo e apostolo di Gesù Cristo* (2Pt 1,1) che si presenta come testimone dei fatti [«*siamo stati testimoni oculari della sua grandezza*» (2Pt 1, 16)], sottolineando che «*questa, o carissimi, è già la seconda lettera che vi scrivo*» (2Pt 3,1), si rivolge a tutti i cristiani: coloro che hanno ricevuto il dono della fede. Dunque, anche a noi. Direttamente. Mettendo in chiaro quale è il vero insegnamento apostolico rispetto a problemi “nuovi” che si presentano nel vissuto della comunità dei credenti: i falsi maestri, che insegnano false dottrine, e i denigratori della parusia.

Molto verosimilmente, la lettera, è l’opera di un discepolo di Pietro che trasmette il testamento dell’apostolo, consapevole «*che presto dovrò lasciare questa mia tenda, come mi ha fatto intendere anche il Signore nostro Gesù Cristo. E procurerò che anche dopo la mia partenza voi abbiate a ricordarvi di queste cose*» (2Pt 1, 14b-15).

Costui richiama l’insegnamento apostolico rispetto a problemi nuovi che si presentano nel vissuto della Chiesa, in modo speciale alcuni insegnamenti erronei (i falsi maestri) e la denigrazione della parusia (Gesù che tarda a manifestarsi nella sua venuta finale, come invece aveva promesso).

Prima di tutto, però, egli tende a sottolineare l’identità e la vocazione del cristiano. Già, in modo chiaro, nel saluto iniziale dove emergono i vari temi affrontati nello scritto:

*1. Il nostro Dio e salvatore Gesù Cristo, nella sua giustizia, ha dato il medesimo e prezioso dono della fede.* Il dono fatto che delinea l’identità come azione gratuita divina. E, «*con questo egli ci ha donato i beni grandissimi e preziosi a noi promessi, affinché per loro mezzo diventiate partecipi della natura divina*» (2Pt 1, 4) = **battesimo.**

*2. «Grazia e pace siano concesse a voi in abbondanza mediante la conoscenza di Dio e di Gesù Signore nostro»*, dove la conoscenza, mentre sottolinea il carattere esperienziale, dice anche il cammino che nasce dall’accoglienza del dono. La vita come risposta (**etica: responsabilità del dono**).

In 2Pt 3, 17-18 è proprio in questa chiave che avverte a non venir meno al carattere responsoriale della vita cristiana nella prospettiva dell’incontro definitivo con il Maestro: «*Voi dunque, carissimi, siete stati avvertiti: state bene attenti a non venir meno nella vostra fermezza, travolti anche voi dall'errore dei malvagi.* *18Crescete invece nella grazia e nella conoscenza del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo. A lui la gloria, ora e nel giorno dell'eternità. Amen*» (**la perseveranza**).

È in questa logica dell’accoglienza (**responsabilità** che implica l’esistenza = **etica**) del dono (**battesimo**, come partecipazione alla divina natura), nella **perseveranza** (la responsabilità lungo il tempo = fedeltà) che l’autore, tracciando una sorta di percorso di vita nel Vangelo, esorta:

«*Per questo mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità. Questi doni, presenti in voi e fatti crescere, non vi lasceranno inoperosi e senza frutto per la conoscenza del Signore nostro Gesù Cristo*» (2Pt 1, 5-7).

|  |  |
| --- | --- |
| *mettete ogni impegno* | responsabilità del cammino |
| *per aggiungere alla vostra fede la virtù* | **La fede** è dono battesimale (lo “sguardo capace di entrare, per grazia, nel mistero di Dio, attraverso Cristo e con lo sguardo di Cristo”. La **virtù** è l’impegno pratico, la prospettiva ascetica, l’atteggiamento e la vita in risposta alla chiamata per far propri i sentimenti che furono in Cristo Gesù. Una crescita nella quale mi impegno per quello che posso, tendendo però al massimo. |
| *alla virtù la conoscenza* | **Conoscenza - Discernimento**. Proprio dell’atteggiamento virtuoso: come rispondere al bene. L’impegno a riconoscere e operare il bene nelle situazioni concrete. |
| *alla conoscenza la temperanza* | **Temperanza**. Mettere ordine nella propria vita (ciò che vedo, ciò che ascolto, ciò che mangio, come gestisco il mio corpo, come vivo le mie relazioni, etc…). |
| *alla temperanza la pazienza* | **Pazienza**. La costanza, la perseveranza. La risposta all’amore nel tempo. Fedeltà a Dio e alle sue promesse, anzitutto. |
| *alla pazienza la pietà* | **Pietà.** La verità del mio culto. Formale o coinvolgente. La mia vita è improntata dalla religione (atti formali di culto) o dalla fede (la consacrazione della mia esistenza alla Parola) che si esprime anche in atti esteriori? |
| *alla pietà l'amore fraterno* | **Da Dio all’uomo**. All’accoglienza reciproca, all’affetto, al rispetto |
| *all'amore fraterno la carità* | **All’agape**. L’amore che dona anche senza reciprocità. Come Dio (cf Mt 5, 48; Lc 6, 36). |

PER LA RIFLESSIONE

Come conosco Gesù Cristo? Secondo la carne (la conoscenza di fatti riguardanti la sua persona) o secondo lo Spirito (la fede dona lo sguardo profondo e la partecipazione alla realtà conosciuta, cf anche 2Cor 2, 16)?

Come attendo il Signore che ha promesso di ritornare nell’ultimo avvento e quale importanza e valore ha per me la preghiera per eccellenza: vieni, Signore Gesù (cf Ap 22, 20)? Come “aspetto e affretto la venuta di Gesù” (cf 2Pt 3, 12)?

Quali sono i miei sentimenti di fronte al fatto che Gesù ancora non ritorna e alle difficoltà che minacciano la mia esistenza (livello fisico, morale, spirituale)? Mi faccio condizionare da quelli che di fronte all’apparente “silenzio” di Dio vogliono indurmi a credere che non esiste e che solo io sono artefice del mio destino?

Come vivo la perseveranza nell’Amore (la preghiera che mi trasforma) per vivere l’amore nella perseveranza (la Carità che mi conforma)?

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*

***Padre del Signore nostro Gesù Cristo,***

***«ai tuoi occhi mille anni***

***sono come il giorno di ieri che è passato,***

***come un turno di veglia nella notte» (Sal 89).***

***Davanti a te sono tutti i nostri giorni,***

***pregni di gioie e speranze,***

***insieme a dolori e sogni umiliati.***

***Mentre attendiamo il ritorno del tuo figlio benedetto,***

***Gesù, maestro e Signore,***

***come Sposa unita allo Spirito,***

***al grido che squarcia ogni tenebra,***

***“Vieni, Signore Gesù!”,***

***«insegnaci a contare i nostri giorni***

***e giungeremo alla sapienza del cuore» (Sal 89).***

***E il profumo d’eternità di cui hai rivestito il nostro limite***

***fiorirà in tutta la sua Bellezza,***

***lo stesso Signore Gesù,***

***che con te e lo Spirito vive per sempre.***

***E il tuo tempo sarà già nostra eternità.***

***Amen.***

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*